

anno merito alcuno, nè s'intraprendono giammai, quando Bacco non vi soprintenda, o per meglio dire, quando le teste de' danzanti non sieno ripieni di questa Deità. Vengono chiamate col solo nome di *Kolo* da ciò, che ordinariamente i danzanti ( ed in questi entravvi uomini, e Donne ) formano una figura circolare danzando. Se io non fossi stato più volte spettatore di queste rustiche danze, forse crederci al FORTIS, ch'esse si fanno al suono di qualche strumento, adoprato da qualche valente nel mestiere, ma ora non sono in istato di asserire una cosa a capriccio. Non può negarsi, che nel tempo istesso, che si danza, non vi sieno molti, e varj strumenti da fiato, questi per altro àno tanto che fare colla danza, quanto i givóchi di forza, o destrezza, che si fanno a parte. Tutto che vi sieno de' Cantori fuori della danza, nullostante i danzanti, girando lentamente, e tenendosi per mano l' un l' altro, cantano anch'essi, ed è molto comune fra questi una Canzone, che comincia

*Odi u Kolo dusko moja ec.*

Vieni in cerchio anima mia ec.

Il cerchio, cioè il *Kolo* cangia forma ad ogni istante,

---

que un' arbitraria congettura del FORTIS, che i basso rilievi già detti sieno le zuffe de' varj pretendenti di una fanciulla. Egli però fu mal informato, poichè a Mramor, ed a Cista non vi è stato, come neppur io. Ma tutti quelli, ( molti de' quali potevano decidere ) che àno veduto i sepolcri, ove sono scolpite le suriferite figure, mi dissero, ch' esse vogliono dinotar le Feste Nuzziali, e non altro.